

RASSEGNA STAMPA

del

11/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-12-2015 al 11-12-2015

11-12-2015 Giornale di Sicilia.it Licata, agricoltura in crisi: appello al prefetto	1
11-12-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Aree rurali, escavatrici ai Comuni	2
11-12-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) Fra di Pessighette, sulla parete di roccia rilievi con un drone	3
11-12-2015 Quotidiano di Sicilia Gestione degli incidenti ad alti rischi, sabato convegno nazionale a Catania	4
11-12-2015 Quotidiano di Sicilia Accertamenti fiscali pilotati Terremoto Agenzia Entrate	5
10-12-2015 Sicilia News24.it Temporal e venti forti al sud, allerta meteo anche in Sicilia	6

Licata, agricoltura in crisi: appello al prefetto

- Giornale di Sicilia

MALTEMPO

Licata, agricoltura in crisi: appello al prefetto

di Angelo Augusto-

11 Dicembre 2015

LICATA. Il sindaco di Licata, Angelo Cambiano, ha fatto appello al prefetto per ottenere aiuti in favore delle oltre cento aziende agricole cittadine letteralmente devastate dalle trombe d'aria dello scorso 10 di ottobre. In quell'occasione bastarono cinque minuti di tempesta per radere al suolo oltre cinquanta ettari di serre e tunnel e provocare danni per sette milioni di euro.

Allo scopo di addivenire al più presto possibile al riconoscimento dello stato di calamità da parte dei Governi regionale e nazionale, il sindaco Angelo Cambiano scrive il Comune - stamattina (ieri ndr) è tornato a chiedere l'autorevole intervento del prefetto, Nicola Diomedè, perché, facendosi portavoce della comunità, sensibilizzi ulteriormente gli organi preposti ad accelerare i tempi. A sostegno della sua richiesta, il sindaco, nella missiva inviata al prefetto, ha ricordato che la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore Antonello Cracolici, ed a seguito di quanto promesso dal governatore Rosario Crocetta nel corso di una sua recente visita alle zone agricole danneggiate dalla tromba d'aria del 10 ottobre scorso, che ha provocato danni, per quanto concerne le sole strutture serricole, per 7 milioni di euro, oltre a diversi altri, ha approvato; si legge ancora nella nota del Comune - il riconoscimento dello stato di emergenza e la richiesta di stato di calamità da inoltrare al Consiglio dei Ministri;.

Scopri di più nell'edizione digitale

Aree rurali, escavatrici ai Comuni*Bando regionale*

È arrivata la prima parte dei 266 mezzi acquistati dalla Regione per garantire un presidio più efficiente alle aree rurali. Ieri, nell'area Grendi del Porto Canale di Cagliari, sono state consegnate 63 macchine escavatrici Terna. I beneficiari sono 104 Comuni singoli (84 per mezzi di Servizio Ambientale e 20 per mezzi di Trasporto locale) e 90 associati in Unioni di Comuni (42 per Servizi Ambientali e 48 per Trasporto locale). «Ad ogni sopralluogo mi è stato posto il problema della difficoltà di attraversare le strade rurali - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Elisabetta Falchi - Credo che con una spesa totale di 10 milioni e 700mila euro (nell'ambito della spesa di risorse degli Assi 3 e 4 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013) possiamo dire di aver portato a casa il risultato». Ovvero, «la possibilità di provvedere alla manutenzione del territorio, alla cura, al ripristino e alla tutela ambientale». Il bando (?Servizi essenziali per l'agricoltura e la popolazione rurale - Servizi ambientali - Avviamento di servizi comunali e intercomunali per il trasporto locale?), pubblicato nell'ottobre 2014, prevede l'assegnazione delle 63 macchine appena consegnate, 51 autocarri attrezzati con modulo antincendio, 75 fuoristrada Pick up per servizi ambientali e 77 minibus allestiti anche per il trasporto di disabili. L'arrivo degli altri 203 mezzi è previsto per la prossima settimana. (ro. mu.)

Frana di Pessighette, sulla parete di roccia rilievi con un drone

Frana di Pessighette,
sulla parete di roccia
rilievi con un drone

Bosa, il Comune chiede tempi rapidi su fondi e lavori

La Regione aveva ipotizzato un intervento in cinque anni

di Alessandro Farina wBOSA Si prevede di utilizzare un drone o un laser scanner, vista la pericolosità dell'area, per effettuare i rilievi sul costone roccioso di Coroneddu. Da qui si era staccata una frana che dai primi giorni di maggio di quest'anno ha costretto alla chiusura al traffico veicolare nel tratto della provinciale numero 35 in località Pessighette. Una arteria strategica per gli abitanti di Modolo e della Planargia, utile anche al traffico turistico soprattutto estivo, su cui è necessario eseguire urgenti lavori di messa in sicurezza. Questi saranno realizzati, previo iter di progettazione seguito dall'Ufficio Tecnico del Comune di Bosa, grazie ad un finanziamento di centomila euro, già stanziati dall'assessorato regionale ai Lavori Pubblici. La frana si era verificata nella notte del due maggio di quest'anno, quando dal costone di Coroneddu si era staccato del materiale che era andato ad impattare sulla sottostante arteria. Un masso di notevoli dimensioni inoltre si era fermato ad un metro dalla stanza da letto di due anziani, che dormivano nella loro casa colonica a valle della strada. Dopo il sopralluogo di tecnici e amministratori dei comuni di Bosa e Modolo erano quindi scattate le necessarie misure di sicurezza: era stata interrotta la viabilità veicolare e pedonale al chilometro quattro della provinciale 35, ed era stato deciso il divieto temporaneo di dimora nelle abitazioni coloniche che si trovano sotto l'impervio e instabile costone roccioso. Immediatamente era scattata anche la richiesta di un intervento urgente per riaprire la strada in tempi, si sperava, il più brevi possibile. La giunta regionale il 17 giugno aveva stanziato 100mila euro da utilizzare per progettazione e lavori di messa in sicurezza. Da spendere però in più annualità, dal 2015 fino al 2020. Un periodo di tempo ritenuto quantomeno eccessivo, e che ha spinto ad una ulteriore richiesta all'assessorato regionale (alla fine di settembre del 2015) di prevedere una rimodulazione del cronoprogramma finanziario in due annualità: 30mila nel 2015 e 70mila nel 2016; su questo punto la Regione non ha ancora risposto. Intanto a fine settembre l'area lavori e pubblici e manutenzioni del Comune di Bosa aveva affidato a due studi di Oristano gli incarichi per la redazione di una relazione geologica da un lato, ed il servizio di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'intervento. Studi tecnici che hanno richiesto la necessità di effettuare dei rilievi con apparecchiature tipo drone o laser scanner. «Vista la difficoltà di accesso al sito e la pericolosità ad arrivare nei pressi della sommità del versante», riporta la richiesta. I lavori sono stati affidati, attraverso una apposita determina, pubblicata nelle scorse ore all'albo pretorio del comune di Bosa, ad una ditta specializzata di Illorai. Spesa complessivamente stimata in oltre 2.200 euro, quella che dovrebbe quindi permettere di eseguire i rilievi. Da cui ricavare la cartografia necessaria per la relazione geologica e la progettazione preliminare degli interventi di messa in sicurezza sul tratto di provinciale, che resta quindi ancora chiuso.

Gestione degli incidenti ad alti rischi, sabato convegno nazionale a Catania

Venerdì n. 4216 del 11/12/2015 - pag: 4

CATANIA - L'Italia è uno dei Paesi d'Europa maggiormente colpito da catastrofi naturali che, negli ultimi cinquant'anni, hanno provocato 2.007 morti, 87 dispersi, 2.578 feriti e 423.728 sfollati. Nella maggioranza dei casi sono calamità naturali, molte non prevedibili, a cui si aggiungono gli eventi provocati dall'uomo. Non solo bombe e proiettili, ma anche gli incidenti stradali rientrano tra gli 'high risk mass accidents' della cui gestione si discuterà a un convegno che si terrà sabato prossimo Catania.

Secondo una stima dell'Istat, sono oltre 182.000 gli incidenti stradali che coinvolgono persone, 3.400 i morti e 259.000 i feriti all'anno (2014), circa 9 morti e 700 feriti al giorno, per 365 giorni all'anno. Per non parlare delle previsioni catastrofiche in caso di terremoti ed eruzioni di cui la Sicilia è a rischio; Catania anche per la presenza del l'Etna. Durante il convegno, medici e traumatologi, dirigenti di hub trauma center (Milano e Catania), dirigenti del 118, protezione civile ed esercito (Celio) si confronteranno sui piani di soccorso sanitario in caso di eventi ad alto rischio, facendo tesoro dalle esperienze di Paesi come Israele, Francia e Spagna, per esempio, senza perdere mai di vista il punto di vista medico e non solo quello organizzativo.

Accertamenti fiscali pilotati Terremoto Agenzia Entrate

Venerdì n. 4216 del 11/12/2015 - pag: 9

AGRIGENTO - Quindici persone sono state raggiunte da altrettanti provvedimenti cautelari firmati dal Gip del Tribunale agrigentino, Francesco Provenzano, su richiesta del procuratore Renato Di Natale, dell'aggiunto Ignazio Fonzo e del sostituto Andrea Maggioni del dipartimento reati economici. A eseguire l'operazione è stato il Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Agrigento.

Al centro dell'inchiesta l'iter e la conclusione di alcune pratiche all'Agenzia delle entrate: tra i reati contestati, a vario titolo, corruzione e falso materiale e ideologico compiuto da pubblico ufficiale. Quattro le persone finite in carcere, sette coloro che sono stati posti ai domiciliari con l'obbligo del braccialetto elettronico, due i destinatari dell'obbligo di presentazione ai Carabinieri, due coloro che sono stati sottoposti al divieto temporaneo di esercizio della professione medica.

Tra i soggetti coinvolti ci sono anche un funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Agrigento, Vincenzo Tascarella, e l'ex dirigente in servizio alla Direzione regionale delle Entrate di Palermo e dal 13 gennaio del 2014 direttore della Direzione provinciale delle Entrate di Agrigento, Pietro Pasquale Leto. Indagato anche l'imprenditore Marco Campione, presidente di Girgenti Acque, consorzio che si occupa di distribuzione idrica.

Secondo la Procura Tascarella, “nella sua qualità di pubblico ufficiale accettava la promessa di una somma di denaro per omettere atti del proprio ufficio e/o per compiere atti contrari ai propri doveri d'ufficio. Tascarella accettava la promessa della somma di denaro per favorire l'annullamento dell'avviso di accertamento da lui stesso emesso con un provvedimento di autotutela, ‘piegando’ la propria funzione istituzionale di funzionario dell'agenzia delle Entrate all'interesse della società contribuente”.

Per quanto riguarda Leto, sempre secondo la Procura, questi avrebbe accettato “la promessa di Marco Campione, rappresentante legale della Girgenti Acque, di altra utilità, consistente nell'assunzione a tempo indeterminato della propria figlia, presso l'ufficio legale della Girgenti Acque”.

Le indagini, insomma, hanno ricostruito un quadro di estrema gravità, che però potrebbe rappresentare soltanto la punta dell'iceberg. “Non è l'unico caso – ha spiegato il procuratore Di Natale – ma non abbiamo prova del contrario e vedremo dalle indagini, eppure la disinvoltura dei personaggi dell'Agenzia delle Entrate, destinatari delle misure cautelari, che non avevano remore a conversare con il contribuente che fa i ricorsi o nell'incontrarsi fa dedurre che potrebbe esservi altro”.

“Le intercettazioni – ha concluso – sono chiare, chiarissime. Non ci sono linguaggi criptici da interpretare. Non sappiamo se e quante altre situazioni di questo genere vi siano all'interno dell'Agenzia delle Entrate. Leggere le carte di questa inchiesta mi ha sconvolto”.

Nel frattempo, l'Agenzia delle Entrate della Sicilia ha assicurato “piena collaborazione” con la Procura titolare dell'inchiesta. L'Agenzia, si legge nella nota “condanna con fermezza qualsiasi comportamento disonesto e punisce duramente i colpevoli, a difesa dell'onorabilità di tutti i funzionari che operano quotidianamente con onestà e impegno”. Inoltre, le Entrate sottolineano che stanno “assumendo tutti i provvedimenti contemplati dalla disciplina legale e contrattuale, a partire dalla sospensione obbligatoria del servizio fino al licenziamento e alla costituzione di parte civile nel processo penale”.

Temporalì e venti forti al sud, allerta meteo anche in Sicilia

| Sicilianews24

Temporalì e venti forti al sud, allerta meteo anche in Sicilia

Posted by Redazione

Date:

10 dicembre 2015

in: Giornale di Sicilia, News, Sicilia

Leave a comment

8 Views

ROMA. Una nuova perturbazione è in arrivo sull'Italia e porterà piogge e venti molto forti sulle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede piogge e temporalì, localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Sicilia e Calabria.

[Leggi tutto](#)